

(Frascati, Malfatti, l'ottimo Mazziotti e il bravo Margheriti) ha, sia pure in varia misura, soddisfatto.

Le scene di Santonocito, e la regia di Pavolini sono risultate di buon gusto.

Nella ripresa del « Combattimento di Tancredi e Clorinda » di Monteverdi, nella prima parte dello spettacolo, si sono distinti: Anna Maria Paganini (Clorinda) Guido Laneri (Tancredi) e Afro Poli. E. MONT.

## CINEMA

### « Un uomo tranquillo »

Com'è noto questo film di Ford ha sfiorato a Venezia il primato. Era la miglior carta della produzione americana e si deve riconoscere che in realtà « Un uomo tranquillo » rappresenta e per il suo regista e per l'America un'opera notevole. Senonchè Ford si imbattè a Venezia in René Clement e quello con « Jeux interdits » si portò via il leone di San Marco in oro e a Ford è toccato solo il secondo posto cioè il Leone d'argento. Però ebbe due consolazioni: i giornalisti riuniti a Venezia votarono per lui e altrettanto si dica dei membri dell'« Office International du Cinema Catholique ». Quindi « Un uomo tranquillo » si portò via un secondo premio ufficiale e due primi premi ufficiosi.

La storia di « Un uomo tranquillo » è nota: torna dall'America nella sua Irlanda il pugile Thorton. Che egli fosse laggiù un pugile i suoi concittadini non lo sanno e non sanno neppure quello che è il segreto di questo atletico giovanotto venuto al paesello nata-

le, dopo trent'anni di lontananza, a comperarsi la casetta già dei suoi padri e cioè che egli ha rinunciato ai guanti e alla luminosa carriera pugilistica per la morte di un avversario avvenuta sul ring.

Da quel giorno ha giurato di non dare più un cazzotto ad anima viva, senonchè una situazione, in cui è in gioco il suo amore, lo tira per i capelli. Resiste finchè può... ma quando un giorno la moglie lo pianta perchè lo ritiene un vigliacco e il fratello di lei, un atletico omone, lo beffeggia, allora egli passa alla controffensiva.

Visto che con le buone maniere non ottiene nulla, ricorre ai pugni e allora assistiamo a una scazzottatura piramidale. E' il finale del film, veramente elettrizzante e appassionante. Alla fine i due cognati si rappacificano e diventano amici, la moglie diventa consorte... autentica e non pensa più a scappare da casa.

Il film è in technicolor e ci presenta deliziosi paesaggi ma soprattutto ci dà una bella, veramente bella interpretazione di Wayne nei panni del pugile tranquillo, di Maureen O' Hara nelle vesti della giovane sposa scontrosa e ribelle, di Mac Laglen, il fratello di Maureen, erculeo e goffo e soprattutto di Fitzgerald nelle vesti di un bevitore formidabile, di un vetturino, di un paraninfo di un *boom-maker* e soprattutto di accorto faccendiere di tutta la comunità paesana, la quale ci offre anche — fra le altre — due simpatiche figure nel prete cattolico e nel pastore protestante.

Il pubblico si è divertito e ha affollato le quattro sale in cui ieri è stato proiettato il film.

C. Tr.